

Adriano BONCOMPAGNI

Per una bibliografia annotata degli studi di geografia storica in Nuova Zelanda, (1987-1995)

L'insegnamento della geografia nelle università neozelandesi è cominciato nel 1937, e la geografia storica si è sviluppata come una delle prime discipline, specialmente ad opera di K.B. Cumberland, ma contrariamente al promettente avvio, ha avuto vita difficile nei programmi universitari, in special modo negli ultimi venti anni.

Nonostante tali difficoltà, i contributi nel campo della geografia storica offrono interessanti prospettive sulla geografia del Paese, sia di carattere storico che contemporaneo.

La lista dei lavori che si presenta non intende essere esaustiva, quanto piuttosto selettiva, ed è disegnata al fine di identificare alcuni dei contributi (articoli, libri) più facilmente accessibili. Sotto più forme, tali saggi si interessano dell'ambiente, dell'economia, della cultura e dell'identità nazionale, temi che sono stati importanti nella produzione geografica del passato e che stanno ora assumendo un rilievo crescente nella vita di tutti i neozelandesi.

Gli *abstracts* dei lavori che si presentano sono stati preparati in lingua inglese dai singoli autori.

Prospettive per un progetto di geografia storica della Nuova Zelanda

Dixon J., *Coromandel Gold: Conquest and Conservation*, in Connell J. e Howitt R. (a cura di), *Mining and Indigenous Peoples in Australasia*, Sydney, Sydney Univ. Press, 1995, pp. 169-182.

Il contributo studia le conseguenze dello sfruttamento coloniale delle risorse minerarie nella penisola del Coromandel, sotto la forma sia degli atteggiamenti coloniali nei confronti dello sfruttamento e delle risorse naturali, che delle più recenti prese di posizione relative alla conservazione dell'ambiente. Da ultimo, si analizzano i problemi irrisolti relativi alle proprietà terriere ed alla gestione delle risorse minerarie.

Grey A.H., *Aoteoroa and New Zealand: a Historical Geography*, Christchurch, Univ. of Canterbury Press, 1995.

Nella loro formazione dovuta all'espansione dell'impero britannico, la Nuova Zelanda, l'Australia, l'America del Nord, il Cile, l'Uruguay, l'Argentina e il Sud Africa, hanno avuto in comune modelli di sviluppo simili così che la geografia storica di ciascuno di questi Paesi non può procedere senza far riferimento al contesto comune. Si tratta di una visione non nuova, ma che non è mai stata utilizzata negli studi neozelandesi di geografia storica.

L'originalità di questo lavoro risiede nel prendere in considerazione la geografia della Nuova Zelanda all'interno del più vasto contesto mondiale.

Hearn T.J., *Society, Landscape and Change*, in Johnston W.B. e Holland P.G. (a cura di), *Southern Approaches - Geography in New Zealand*, Christchurch, New Zealand Geographical Society, 1987, pp. 117-121.

La Nuova Zelanda raggruppa regioni di recente insediamento, colonizzate nel corso dell'Ottocento, il cui sviluppo le ha portate a prender parte all'espansione dell'economia capitalistica mondiale. La crescita economica e lo sviluppo sono stati determinati dall'esistenza di abbondanti risorse naturali, dalla possibilità di produrre sia materie prime richieste dal nascente sviluppo industriale della Gran Bretagna sia di concorrere a coprire il fabbisogno alimentare legato a tale crescita ed infine, dopo il 1850, dal forte aumento demografico.

Colonizzazione, insediamenti, espansione economica e sviluppo si sono svolti all'interno del processo di crescita commercio-investimenti-immigrazione, che ha modificato le regioni degli insediamenti più recenti.

Pawson E., *Two New Zealands: Maori and European*, in Anderson K. e Gale F. (a cura di), *Inventing Places - Studies in Cultural Geography*, Melbourne, Longman Cheshire, 1992, pp. 15-33.

La Nuova Zelanda è un esempio insolito di rapporto cooperativo e multiculturale in un mondo fortemente competitivo? Tentare di rispondere ad una simile domanda è un esercizio di geografia culturale. E' necessario dire cos'è la cultura per popolazioni completamente diverse, per comprendere come possono avere contribuito. E poiché le circostanze presenti difficilmente possono essere comprese senza tener conto del passato, pensare «storicamente» non è cosa ridondante; al contrario è parte essenziale del fare geografia umana.

Pawson E. e Hoare T., *Regional Isolation, Railways and Politics, Nelson*, in "Journal of Transport History", X (1989), n. 1, pp. 22-40.

La città e la regione di Nelson è, con Wellington, uno degli insediamenti coloniali più centrali della Nuova Zelanda. Paradossalmente però, è anche una delle aree più isolate. Per un secolo il progetto di un collegamento ferroviario ha rappresentato per gli abitanti di Nelson la speranza di spingere la propria economia e le proprie risorse oltre gli immediati confini, ma, per poche decine di chilometri, il percorso non si è mai realizzato, pur rappresentando uno dei cardini delle richieste politiche locali e nazionali dal 1860 a tutto il 1960.

Un'indagine sulle ragioni di questa situazione è la base di questo saggio, che discute anche sul sistema di trasporti «compensativo» realizzato da imprenditori locali ed unico nel suo genere in Nuova Zelanda. Il saggio fornisce anche una interpretazione della storia e delle scelte politiche che hanno portato all'isolamento di Nelson, suggerendo gli eventuali rimedi.

Roche M.M., *The New Zealand Timber Economy, 1840-1935*, in "Journal of Historical Geography", XVI (1990), pp. 295-313.

Il saggio esamina i cambiamenti intervenuti nel settore dell'industria neozelandese del legname da costruzione durante i più di cento anni della colonizzazione europea. Le iniziali aspettative per il commercio e l'esportazione di grandi quantità di legname non si sono realizzate e lo sviluppo del settore industriale si è legato all'espansione di quello agricolo. All'inizio del nostro secolo la rarefazione del manto boschivo ha costretto lo

Stato ad intervenire per controllare il settore e successivamente pianificare su larga scala un progetto di rimboschimento operato con specie allogene.

Anche nel settore privato si è assistito ad iniziative similari, pur con altri fini progettuali.

Stokes E., *The Treaty of Waitangi and the Waitangi Tribunal: Maori Claims in New Zealand*, in "Applied Geography", XII (1992), pp.176-191.

Il Trattato di Waitangi, firmato il 6 febbraio 1840, ha fornito la base per l'insediamento ed il governo britannico ed è stato l'accordo che ha permesso ai Maori (primi abitanti del Paese) di essere riconosciuti come gestori delle terre e delle risorse.

L'Atto governativo relativo al trattato, emanato nel 1975, ha inoltre stabilito una commissione permanente di indagine, il Tribunale di Waitangi, che studia i casi relativi a richieste Maori per il ritorno di specifiche aree sotto il controllo Maori, e che propone raccomandazioni relative all'applicazione dei principi del trattato stesso.

Questo saggio approfondisce le versioni Maori ed inglese del trattato, alcune recenti richieste di terre e risorse naturali adite al tribunale e l'interpretazione dei principi del trattato fatta dal tribunale in specifici casi a partire dalla sua costituzione del 1975.

Tutua-Nathan T., *Maori Tribal Rights to Ownership and Control: the Geothermal Resource in New Zealand*, in "Applied Geography", XII (1992), pp. 192-198.

I gruppi tribali maori mantenevano un pieno *rangatiratanga* («controllo ed autorità») sulle terre e le risorse prima dell'insediamento europeo in Nuova Zelanda. Come *kaitiaki* («guardiani») avevano stabilito metodi propri di gestione delle risorse e di sviluppo. Ma con il Trattato di Waitangi il governo coloniale ha imposto regole che hanno minato quelle istituzioni.

Il saggio esamina la perdita di controllo delle risorse geotermali ed individua i passi necessari impiegati per ristabilirlo e restaurare la proprietà delle terre.

Wilson G.A., *The Pace of Indigenous Forest Clearance on Farms in the Catlins District, South Island, New Zealand, 1861-1991*, in "New Zealand Geographer", XLIX (1993), n. 1, pp.15-25.

Il presente studio analizza il ritmo di disboscamento nel distretto di Catlins in Nuova Zelanda, dall'inizio della colonizzazione europea nel 1861 fino al 1991.

L'impatto dei coloni europei sulle foreste di Catlins è stato così drammatico che 55.000 ettari di foresta sono stati distrutti. Il ritmo del disboscamento non è stato uniforme, così che si possono identificare almeno cinque fasi distinte. La loro analisi dimostra come le spiegazioni date in passato alla distruzione del patrimonio boschivo sono state troppo semplicistiche e che il disboscamento è piuttosto collegabile a complessi fattori che legano insieme economia, diritto e società.

Per ulteriori contributi (specialmente a partire dal 1990) si rimanda all'elenco che segue. I testi sono disponibili in copia, dietro richiesta, all'indirizzo degli Autori, presso il Dipartimento di Geografia, Massey University, Private Bag 11222, Palmerston North, New Zealand.

Cant R.G., *Waitangi:Treaty and Tribunal*, in "New Zealand Journal of Geography", LXXXIV (1990), pp. 7-12 (private).

- Grey A.H., *Attitude and Change in Nineteenth Century European Settlement*, in "Proceedings of the 16th New Zealand Geography Conference", 1992, pp. 284-287.
- Hearn T.J., *Miners and Irrigators. The Struggle for Water in Central Otago*, in "New Zealand Geographer", L (1994), n. 1, pp. 33-39.
- Id., *Structural Change in the Otago Gold Mining Industry 1881-1923*, in "New Zealand Geographer", XLVI (1990), n. 2, pp. 86-91.
- Holland P.G. e Hargreaves R.P., *The Trivial Round, the Common Task: Work and Leisure on a Canterbury Hill Country Run in the 1860s and 1870s*, in "New Zealand Geographer", XLVII (1991), n. 1, pp. 19-25.
- Hooker B., *The Origin of 'Taranaki' in Early New Zealand Maps*, in "New Zealand Geographer", XLVI (1990), n. 2, pp. 92-92.
- Mackinnon M., *Why Geographers have been Indispensable to the Preparation and Production of an Historical Atlas of New Zealand*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 11-15.
- Parton M., *The Flat Rooted House: Prototypes in New Zealand and the United States*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 464-468.
- Pawson E., *1990 and the Treaty*, in "New Zealand Geographer", XLVII (1991), n. 2, pp. 32-35.
- Id., *Compiling a Plate for the HANZ: the West Coast Coal Industry*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 16-18.
- Id., *Time-Space Convergence in New Zealand: 1850s to 1990s*, in "New Zealand Journal of Geography", XCIV (1992), pp. 14-19.
- Porteous D., *The Rural Image of the Hamilton East House*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1992, pp. 603-619.
- Quigg R. e Kirby V., *Back Country Huts: more than a Roof over your Head: a Question of Meaning in Cultural Heritage Management*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 138-143.
- Roche M.M., *Atlases, Ethics and Freezing Works*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 11-15.
- Id., *Business History in Wider Context: a View from Historical Geography*, in "Archifacts", 1993, October, pp. 49-60.
- Id., *Geography, Determinism and Empire: an Australasian Episode*, in "Proceedings of the 16th New Zealand Geography Conference", 1992, pp. 660-668.
- Id., *Internationalization as Company and Industry Colonisation*, in "New Zealand Geographer", XLIV (1993), n. 1, pp. 2-7.
- Id., *Privatizing the Exotic Forest Estate: the New Zealand Experience*, in Dargavel J. e Tucker R. (Eds.), *Changing Pacific Forests*, Forest History Association NC, pp. 139-154.
- Id., *Soil Conservation in New Zealand: Origin, Achievements and Prospects*, in Johnston T. e Flenley J. (Eds.), *Aspects of Environmental Change*, Palmerston North, Department of Geography, Massey University, 1991, pp. 75-88.
- Stokes E., *Geographic Naming in New Zealand: The Role of the New Zealand Geographic Board*, in "New Zealand Geographer", L (1994), n. 1, pp. 51-54.
- Washburn R., *What if? Christchurch as it Might Have Been: a Simulation Exercise*, in "New Zealand Journal of Geography", XCVIII (1994), pp. 11-17.

Wearing A., *A State of Flux, Environment and Policy in the Ecologically Stressed Inland High Country of the South Island*, in "New Zealand Geographer", LI (1995), n. 1, pp. 38-41.

Id., *The Transformation of Landscapes in the Dry Lands of Central Otago and the Mackenzie Basin, South Island, New Zealand*, in "Proceedings of the 17th New Zealand Geography Conference", 1993, pp. 343-348.

Wilson G.A., *A Survey of Attitudes of Land Holders to Native Forest on Farmland*, in "Journal of Environmental Management", XXXIV (1992), n. 2, pp. 117-136.

Id., *Aspekte der Waldrodung in Neuseeland*, in "Die Erde", CXXI (1990), n. 2, pp. 78-85.

Id., *The Timber Industry and Forest Clearance in Farms in the Catlins District 1870-1950 - The Irrational Forest Policy*, in "Journal of Forest History", XXXVIII (1993), n. 3, pp. 120-131.

Id., *The Urge to Clear the 'Bush': a Study of Native Forest Clearance and Farms in the Catlins District of New Zealand 1861-1890*, Studies in Rural Change, n. 18, University of Canterbury, Christchurch, 1992.